

**MORTI SUL LAVORO: UN BILANCIO DRAMMATICO LUNGO 11 MESI.  
SONO 919 LE VITTIME IN TUTTO IL PAESE. 682 GLI INFORTUNI  
MORTALI SUL LUOGO DI LAVORO E 235 QUELLI IN ITINERE.**

**LA LOMBARDIA ANCORA IN CIMA ALLA GRADUATORIA REGIONALE PER NUMERO DI INCIDENTI MORTALI (80 LAVORATORI DECEDUTI), SEGUITA DALL'EMILIA ROMAGNA (68), DALLA PUGLIA (65), DA PIEMONTE E SICILIA(60) E DAL VENETO (55). E SONO 40 LE DONNE CHE HANNO PERSO LA VITA SUL LAVORO IN ITALIA.**

**E' IL TRAGICO BOLLETTINO DELLE MORTI BIANCHE NELLA PIÙ RECENTE INDAGINE DELL'OSSERVATORIO SICUREZZA SUL LAVORO VEGA ENGINEERING (SULLA BASE DI DATI INAIL)**

“E' un bilancio drammatico che non si vorrebbe e non si dovrebbe raccontare in un paese civile. Eppure anche quest'anno le vittime sul lavoro sono state tante. Troppe. Da gennaio a novembre nella nostra Penisola si contano 919 vittime: di cui 684 decedute sul luogo di lavoro e 235 in itinere”.

Introduce così *Mauro Rossato*, Presidente dell'*Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre*, la più recente indagine elaborata dagli esperti dell'Osservatorio sulla base di dati Inail.

Un bollettino di guerra che narra un dolore collettivo e una piaga sociale. A cominciare dalla Lombardia, prima nella graduatoria nazionale per numero di decessi sul luogo di lavoro (80); seguita dall'Emilia Romagna (68), dalla Puglia (65), da Piemonte e Sicilia (60) e dal Veneto (55).

Dati sconcertanti per tutto il Paese con un decremento della mortalità rispetto al 2013 (pari al 3,9 per cento) e che, come sottolinea Rossato, “non sembra essere significativo per un'inversione di tendenza” (i dati completi sono disponibili sul sito [www.vegaengineering.com](http://www.vegaengineering.com) ).

Intanto, ad indossare la maglia nera per l'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa secondo l'Osservatorio mestrino è la Basilicata (88,9 - contro una media nazionale pari a 30,4), seguita dal Molise (80,4) e dalla Puglia (56,2).

E continua ad essere il settore delle costruzioni quello maggiormente coinvolto dagli incidenti mortali (14,5 per cento dei casi e 99 vittime), seguito dalle attività manifatturiere (12,6 per cento e 86 infortuni mortali) e dai trasporti e magazzinaggi (9,8 per cento e 67 decessi).

Analizzando i dati della classifica provinciale, poi, si scopre che il più elevato numero di vittime viene registrato a Roma (30): al secondo posto Torino (24), al terzo Bari (23). Seguono: Napoli (17), Cuneo (15), Brescia e Salerno (14), Lecce, Palermo, Modena e Milano (13).

Mentre l'incidenza più alta della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa a livello provinciale viene registrata ancora una volta da Isernia (182) seguita da Enna (140).

Le donne che hanno perso la vita sul lavoro da gennaio a novembre 2014 sono 40 (5,8 per cento del totale).

Gli stranieri deceduti sul lavoro sono 88 pari al 12,9 per cento del totale. Il giovedì e il martedì i giorni della settimana in cui si sono verificati più incidenti mortali. Il 33 per cento delle vittime aveva un'età compresa tra i 45 e i 54 anni (226 lavoratori), il 25,3 per cento dai 55 ai 64 anni (173 lavoratori).

*Informazioni per la stampa*

*Ufficio Stampa: Dott.ssa Annamaria Bacchin*

*Tel 0418655696 - bacchin@vegaengineering.com*

[www.vegaengineering.com](http://www.vegaengineering.com)